

MAURIZIO AGAMENNONE – VINCENZO CAPORALETTI

PRESENTAZIONE

Il primo numero della nuova collana *Musiche ... da leggere* è dedicato al tema del “limite” e del suo “superamento”, ai “transiti” oltre la soglia, orientati da operazioni culturali che sono praticate da lungo tempo nella storia dell’umanità: la traduzione e la trascrizione.

Il senso del “limite” può essere percepito in un “limes” sorvegliato e stabile, quindi inteso o auspicato come invalicabile, oppure in un confine assai fluido e facilmente superabile, nella congruenza dei testi e delle espressioni artistiche, nel campo dei rapporti sociali e politici, nelle relazioni tra lingue, culture e religioni diverse, negli assetti biologici che sono alla base della vita.

La traduzione e la trascrizione costituiscono i processi che alimentano i “transiti” con cui si esercita il superamento del “limite”, e si creano testi nuovi, rapporti inconsueti, si innescano relazioni e solidarietà altrimenti non sperimentate, oppure, si instaurano insoddisfazioni e incertezze, attriti e conflitti, che necessitano, a loro volta, di ulteriori processi di traduzione e trascrizione, per compensare lo scontro e l’inadeguatezza.

Nella musica la traduzione coincide con la trascrizione. Si tratta di operazioni convergenti, sovrapponibili, anche nelle culture che non frequentano la notazione musicale – visualizzazione convenzionale dei suoni – e che non “scrivono” la musica: questo vale sia per i processi interni a una medesima continuità culturale (nella lunga storia europea, per esempio), sia nei rapporti tra culture diverse e distanti che si siano trovate ad affiancarsi e fronteggiarsi in conseguenza dei “fatti” della storia, sia nelle autonome scelte dei musicisti – compositori ed esecutori, soprattutto – che spesso hanno cercato – e cercano ancora, costantemente – materiali utili e stimolanti ben oltre i “limiti” della propria formazione e appartenenza.

L’opera discografica che qui si propone, realizzata dal *Limes Ensemble* – gruppo strumentale che fin nella scelta della denominazione esprime l’anelito alla “illuminazione” e al superamento del “limite” – costituisce un esempio paradigmatico di alcuni modi possibili della trascrizione in musica, e dell’attraversamento dei confini che “de-limitano” i testi musicali.

Il tema del “limite” e dei “transiti” possibili diventa altresì veicolo di riflessione trans-disciplinare, secondo i presupposti della collana *Musiche ... da leggere*. Personalità e studiosi provenienti da campi del sapere molto diversi sono stati invitati a declinare il tema comune in relazione alle proprie competenze e interessi recenti. Una parte importante della riflessione è dedicata a pratiche e testi musicali, ma a questo si aggiunge una ricognizione sugli attraversamenti osservati tra arti visuali contemporanee e iconografia discografica, una valutazione intorno alle prove della traduzione interlinguistica e alle vicende dei *Translation* e *Cultural Studies*, la descrizione della “traduzione” di un fenomeno complesso come la Commedia dell’arte italiana, nei suoi multiformi “transiti” dalla piazza alla corte, fino ad arrivare ai processi di trascrizione elementare, costitutivi della vita, nella biologia molecolare.

Con questo, ci pare di poter contribuire ad abbattere, o aggirare, un altro “limes”, che tiene appartati il pensare e il fare “musicale” – assetti e comportamenti spesso considerati misteriosi e quasi esoterici, limitati a pochi iniziati: i musicisti – e a liberarli da confini angusti, riconsegnandoli a un “territorio” comune assai più ampio, abitato e attraversato da altri processi del pensiero e altre forme dell’intelligenza che proprio nei “saperi” e nel “fare” dei musicisti possono trovare un utile riferimento critico, oltre che una fonte di piacere raro, altrimenti non accessibile.